

# B

Il brandale  
Centro d'Arte  
e Cultura  
via Forni 2  
17100 Savona

dal 3  
al 16 aprile 1982

Sabato 3 aprile  
ore 18 inaugurazione

Orario  
17,30 - 19,30  
giorni feriali  
lunedí chiuso

# gianni de tora



Per le arti visive, per le sue interne evoluzioni d'immagine, sovente il linguaggio messo in opera ripiega nella memoria. Il più recente lavoro di Gianni De Tora mostra in tal senso decostruire, in una sorta di computazione simbolica e diaristica, l'apparato delle pratiche dell'arte. Si tratta pertanto di memoria che diventa agire riflessivo sul fare e quindi retroattivo su tragitti del fare già percorsi.

Il percorso prende aspetti diaristici, sull'incedere consapevole di un discorso che attraversa e commenta le proprie operazioni investigative. Esso volge su compiute coniugazioni formali e tecniche, su definizioni trascorse dei propri termini espressivi.

È evidente che questo muovere dall'interno del proprio campo espressivo induce De Tora a seguire un procedere scandito dai termini operativi recuperati delle specifiche tecniche espressive. Da qui un procedere interpuntato, differenziato, in cui le opere si dislocano emblematicamente in riferimento alle singole e distinte tecniche rivisitate: dal graffito all'acrilico, dal collage all'olio. Il linguaggio si fa memoria e questa suscita al suo interno evocazioni e suggerimenti che scavalcano il piano di oggettiva investigazione. Lo stesso interagire sul costituirsi simbolico dell'immagine, si veda la sequenza dell'ovo, della parola, del commento didascalico caricano ulteriormente il tragitto riflessivo di valenze evocative.

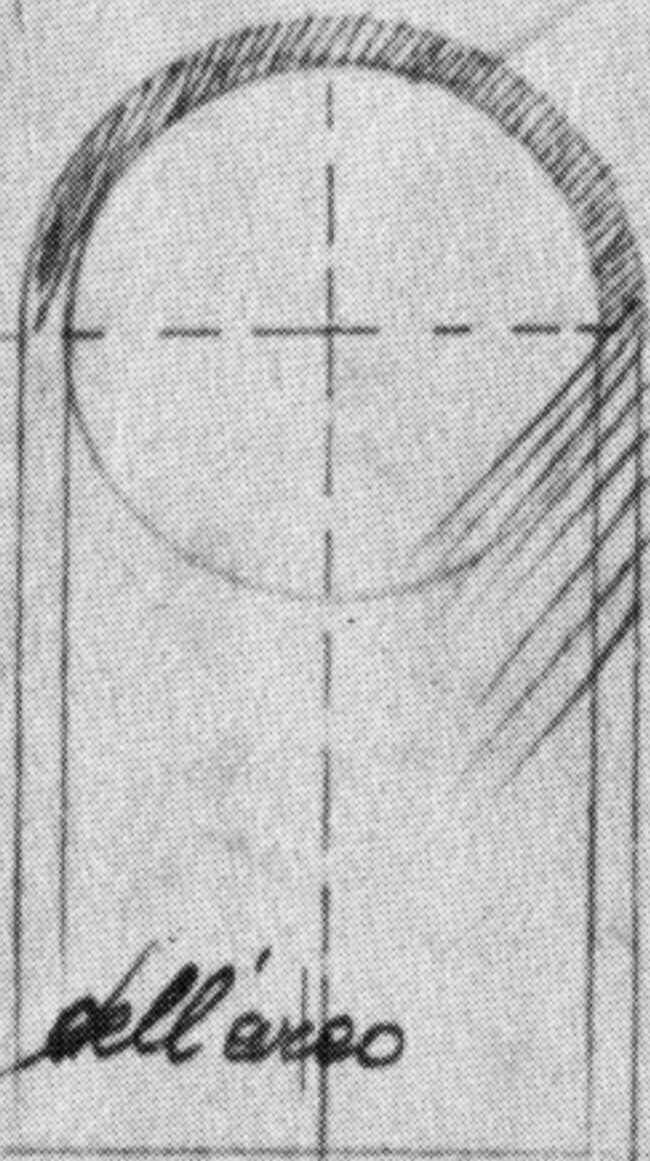
Il ricorso costante al medium geometrico non ha del resto mai sottratto l'esperienza creativa di De Tora al suggerimento simbolico, vuoi in senso luministico vuoi in senso empirico. Ora la memoria del proprio fare vi ripercorre i passaggi e le evoluzioni che attraverso forme e tecniche hanno declinato i modi con cui il linguaggio della geometria diventava campo di osservazione e penetrazione della realtà. All'interno di quel campo si rigenerano i termini di un fare pittura quale tragitto e memoria: ma è tragitto che nel rimmemorizzare si espone oltre il già dato.



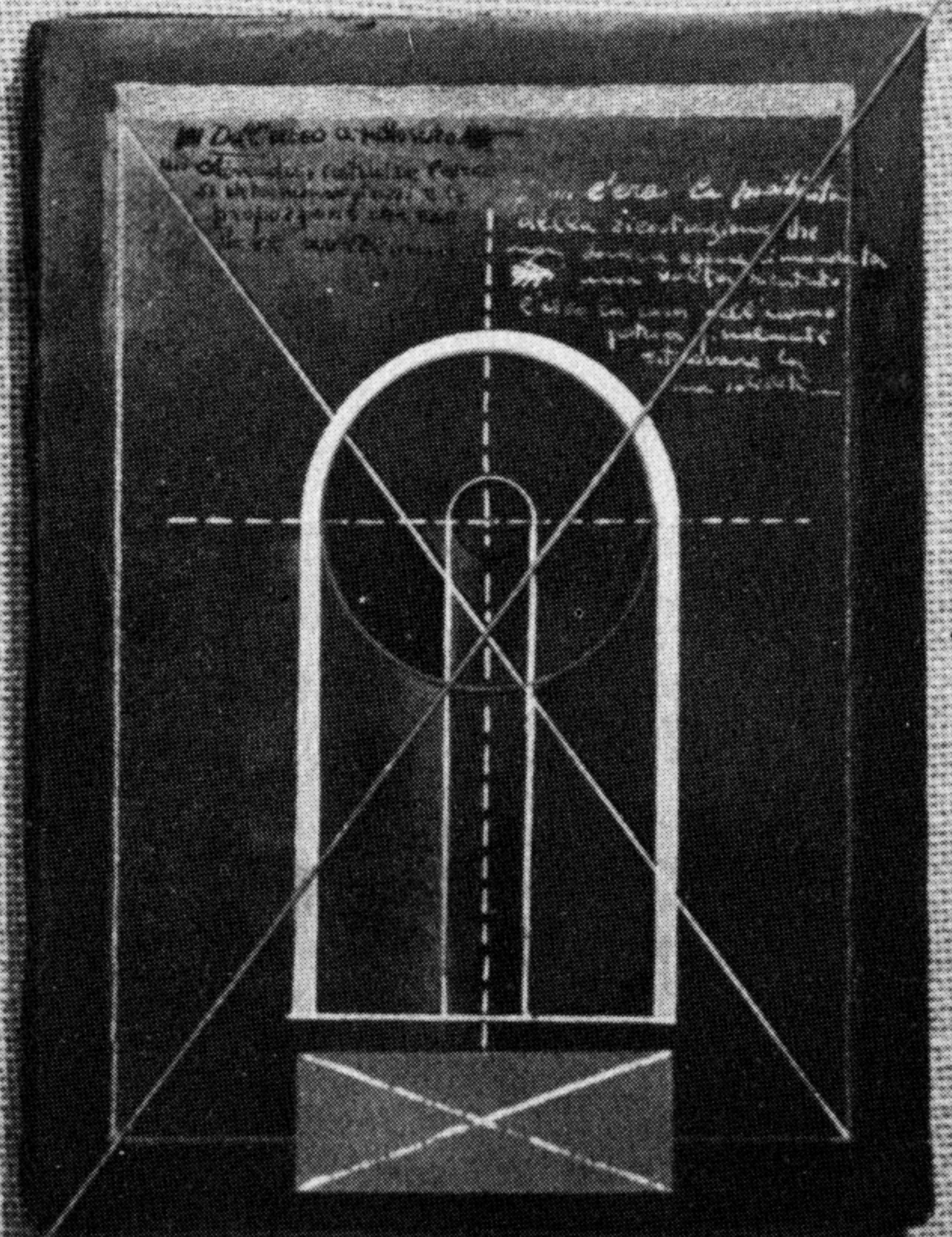
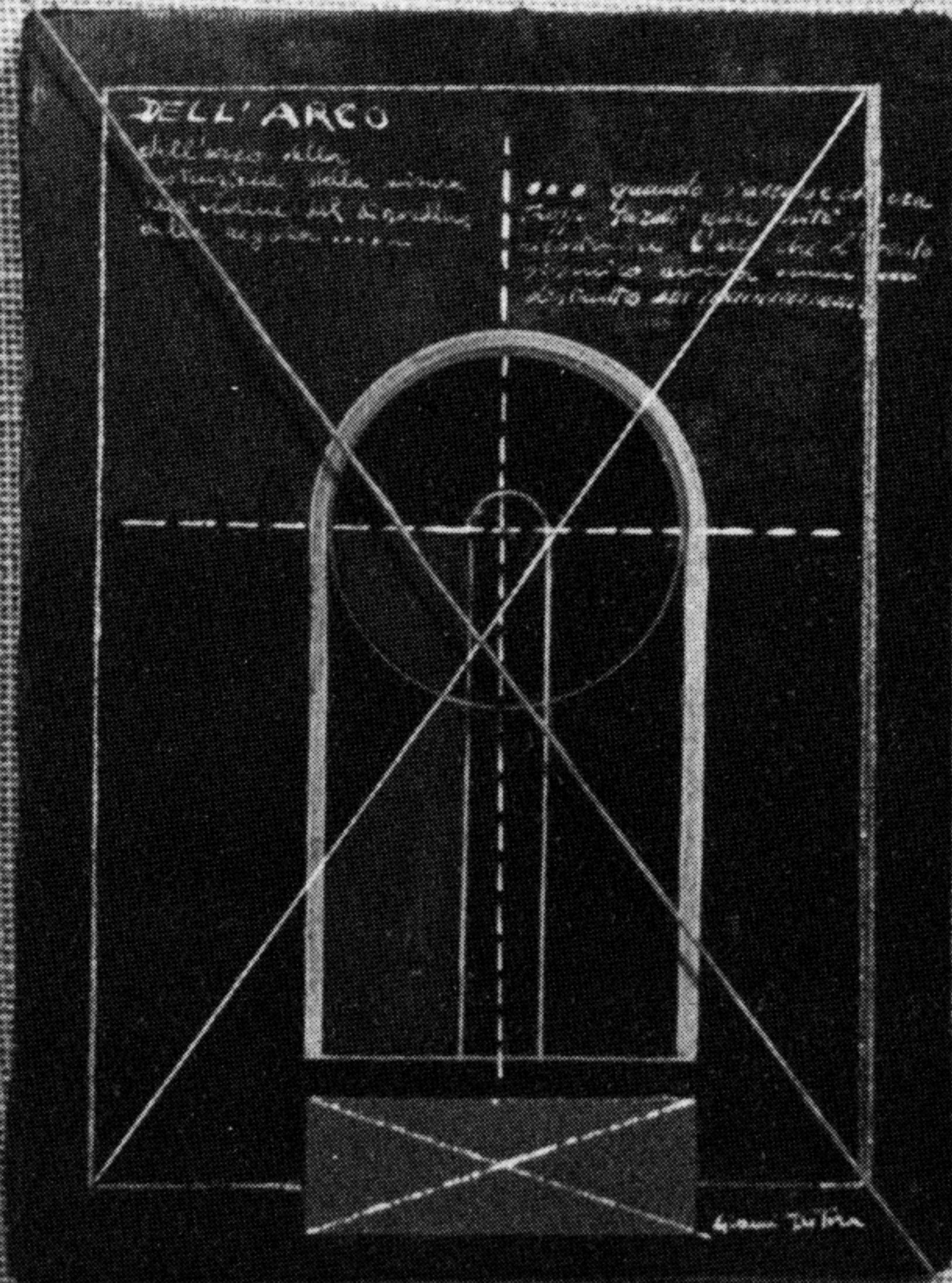


Leonardo

« Quella figura non sarà  
laudabile, ossia il più  
che non possiede, che  
esprimerà nell'atto la  
passione IIII



dell'arco





GIANNI DE TORA è nato a Caserta nel 1941. Dal 1953 opera a Napoli dove ha compiuto gli studi alla locale Accademia di Belle Arti e dove attualmente insegna e svolge ricerche spazio visive. Dal 1960 è presente nel dibattito artistico nazionale partecipando a numerose esposizioni in Italia e all'estero. Nel 1968 soggiorna a Parigi dove partecipa al dibattito artistico-culturale del momento. Nel 1972 espone "I contrasti" alla "Biennale d'art Italienne-Paris" dove viene premiato. Soggiorna a Londra partecipa dei fermenti culturali di impronta internazionale, espone in gruppo all'"University of London Union". Nel 1973 con la galleria "Numero" di Fiamma Vigo espone in mostre personali e nelle fiere d'arte di Roma, Bologna, Dusseldorf e Basilea. Nel 1974 indaga le strutture riflesse che espone alla X Quadriennale D'Arte di Roma. Nel 1976 è tra i fondatori del gruppo Geometria e Ricerca. Dal 1978 all'81 studia le relazioni tra opera e ambiente. Espone in gruppo al Museo del Sannio, alla Kunsthalle di Vienna, alla XVI Biennale di S. Paolo- Brasile. Realizza, inoltre opere Mail-Art e libri d'artista. Alle numerose partecipazioni si alternano altrettanto frequenti mostre personali nelle maggiori città italiane.

Dalla sua opera si sono interessati: E. Crispotti, A. Del Guercio, L.P. Finizio, G. Grassi, L. Marziano, L. Vinca Masini, F. Menna, S. Orienti, C. Rujju, G. Pedicini, P. Restany, T. Trini, A. Izzo, P. Ricci, C. Belli, M. D'Ambrosio, B. D'Amore, F. Vincitorio, M. Vitiello, M. Roccasalva, C. Ruggiero, G. Serafini.

Sue opere si trovano in gallerie pubbliche e private a: Napoli; Roma; Firenze; Milano; Benevento (Museo del Sannio); Matera (Museo Civico della Grafica); Barcellona (Fundació J. Mirò); Figueres, (Museo de Jocs); Stoccolma (Moderna Museet); Budapest (Szèpmuvszeti muzeum).